

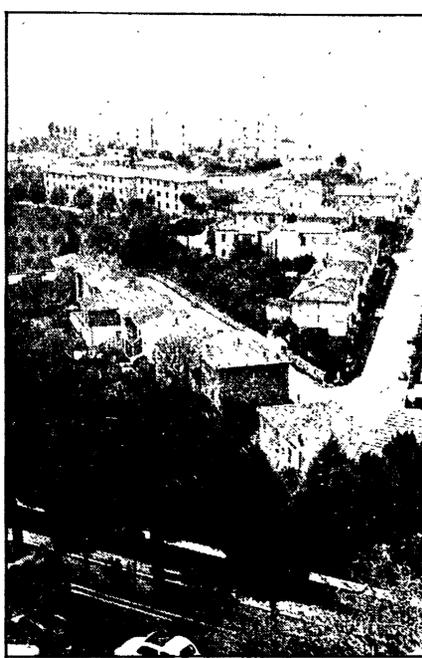
Inchiesta dell'Unità «dentro» i problemi della Toscana - 3) Val di Chiana

Chi dice Chiana dice agricoltura

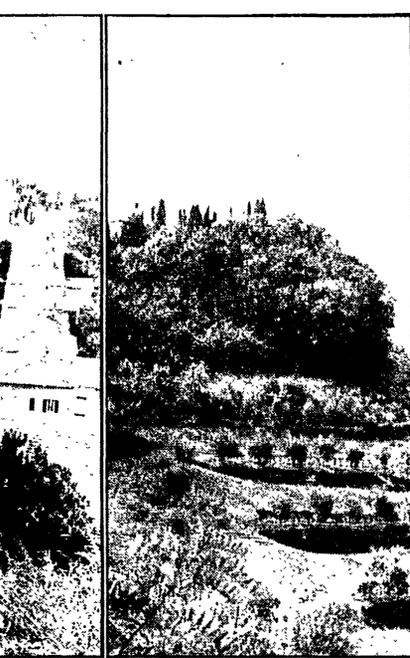
Una storia che si identifica con quella delle campagne - La crisi dal 1950 al 1970 - Un elemento stabilizzante ed incentivante - A Cetona la «Jet Society» - Un progetto della Regione - L'integrazione con il turismo e l'industria - L'impegno dei lavoratori agricoli per lo sviluppo

CHIUSI - Chi dice Val di Chiana dice agricoltura. Un passato segnato inequivocabilmente dalla mezzadria. Un presente contraddistinto da una persistente produttività delle campagne. Un futuro che si definisce nell'intreccio tra agricoltura e altri settori venuti alla ribalta. Basta leggere un capoverso del recente accordo siglato da comunisti e socialisti, per l'associazione intercomunale, per cogliere la direttrice di marcia: «L'associazione intercomunale dovrà impegnarsi a...»

gli addetti che occupa, che per la vocazione del territorio, che per la presenza di grandi strutture di lavorazione dei prodotti agricoli, molte delle quali a conduzione cooperativa. Le cantine sociali di Montepulciano, Cetona e Sinalunga; gli uffici sociali come quelli di Chiusi e Montepulciano; le cooperative tabacchicoltori di Montepulciano e Sinalunga e la stalla sociale di Abbazia di Montepulciano rappresentano punti importanti di riferimento in questa agricoltura che ha cambiato faccia.



Particolare del centro urbano di Chiusi e a destra, un aspetto paesaggistico della zona



La crisi della mezzadria e gli squilibri prodotti

«Il colpo subito, nell'arco di anni che va dal '50 al '70, segna a sua volta la Val di Chiana. La crisi della mezzadria produce forti differenziazioni e squilibri. Si afferma un'economia aggiuntiva (specie nella fascia che corre lungo l'autostrada e la ferrovia) che si assesta fino a contenere il ruolo di primo attore alla stessa agricoltura. Si affermano elementi di una cultura agricolo-industriale. La veloce carrellata sugli anni che furono è di Gino Serafini, segretario del comitato di zona del PCI. Lo sviluppo, come detto, è

contraddittorio. Spuntano le fabbriche ma si accentua, nelle zone collinari e periferiche (Cetona, San Casciano, Sarteano, Trequanda), la degradazione resa meno acuta da certi fenomeni di turismo agricolo. Di certo in questi casi si accentua la dipendenza rispetto ai poli di sviluppo che si affermano. Chianciano con le Terme, Chiusi con la Ferrovia e la zona industriale, Montepulciano con l'agricoltura e il turismo culturale. Torrita e Sinalunga con il dilatarsi della piccola e media impresa.

Il centro c'è, le carni non arrivano

Una lunga vicenda blocca ancora l'inizio delle attività della struttura di Chiusi - 150 milioni per la sola manutenzione? - Si studiano le forme di gestione - Cosa dicono gli amministratori

CHIUSI - Questa del Centro Carni è la storia vera. L'idea, «made in Ente Maremma», spunta fuori in pieno boom economico, nei primi anni Sessanta. Se l'idea va a genio quasi subito al ministero dell'Agricoltura, altrettanta ospitalità non trova però presso un altro ministero, quello della Sanità. Dietro la puntigliosità formale si nasconde qualche interesse particolare? Non si sa. Nel frattempo però prende corpo un altro centro carni, quello di Roma: si teme, forse, la concorrenzialità. Di tempo, prima che iniziino i lavori, ne passa tanto, nella Chiana. La prima pietra risale al '74. I lavori vengono ultimati nell'80, vengono aggiunte le celle per lo stoccaggio delle carni. Anche la spesa subisce l'inevitabile impennata passando da 4 a 15 miliardi.

Lo scopo del centro carni è all'origine chiaro: dovrebbe servire alla matellazione, lavorazione e commercializzazione delle carni interessando tre regioni, la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Data la potenzialità della struttura la preoccupazione doveva essere quella di legarsi al momento della produzione e ricercare gli sbocchi di mercato.

Fondamentale è il passo di mettere in piedi il Comitato di gestione anche perché ci vorrà dell'ulteriore tempo prima che inizi la attività vera e propria. E potrebbero essere riviste le stesse potenzialità e funzioni del Centro Carni in base a quanto si è mosso, e si sta muovendo, in questi ultimi anni e mesi. Quale rapporto si può instaurare, ad esempio, tra il Centro Carni e quegli allevamenti di suini che, stando al Progetto Amiata, dovrebbero sorgere nella vicina montagna? E quali lavorazioni collaterali (pelli, zoccoli e altro) potrebbero derivare dal Centro? E ancora: quali strumenti mettere in atto per far ritornare la razza «chianina» ad essere la regina degli allevamenti?

Il decollo del Centro carni

L'associazione intercomunale, già al lavoro, dovrà coordinare l'intervento sulla complessa ragnatela di questioni che confluiscono nel capitolo agricoltura: il decollo del Centro Carni, la bonifica, la definitiva messa in opera del Progetto agro-zootecnico, la fine dei lavori della Diga di Montedoglio. «Solo dalla risoluzione intrecciata di tutti questi vari aspetti - afferma Eno Canestrelli, ex-sindaco, anche lui di Chiusi e vice presidente regionale della Confcoltivatori - può venire nuova linfa ad una zona che non vive solo di ricordi ma che afferma, tutti i giorni, la sua specifica vocazione agricola».

Intanto si costruiscono le dighe

Sono quelle di Montedoglio e S. Piero in Campo sbloccare due difficili situazioni - Un potenziale enorme per l'irrigazione - Otto milioni di metri cubi d'acqua per l'agricoltura e per gli usi civili

Il rischio di diventare come l'Olanda

Gli sbarramenti contribuiscono ad abbassare sempre più il terreno e favoriscono le inondazioni - Pesa l'abbandono delle colline e della montagna - L'inerzia dello Stato



CHIUSI - Due dighe si proiettano nel futuro come due comete per l'agricoltura. La diga di Montedoglio (che interessa sia il versante senese che aretino) e la Diga di San Piero in Campo che interessa, prevalentemente, la Val d'Orcia.

La diga di Montedoglio, al centro di ripetute polemiche, sembra aver superato lo scoglio nel quale si era arenata. La caparbia volontà della Regione ha portato allo sblocco della «querelle» con le sorelle confinanti, Umbria e Lazio. Gli effetti, sull'agricoltura, saranno notevoli.

La diga di San Piero in Campo ha visto finalmente il progetto approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e sono già in atto le pratiche per l'acquisizione dei terreni e le procedure d'appalto. Dopo la lunga tira e molla messa in atto dal Consorzio di Bonifica, una creatura de, per il possesso del progetto gli enti locali consorziati tirano un sospiro di sollievo.

La quantità dell'acqua, di questa diga, è di 8 milioni di metri cubi. Il 40 per cento sarà destinata alla irrigazione (1500 ettari effettivi); il 40 per cento a usi civili e industriali e il restante 20 per cento come riserva per la regolazione delle acque.

La Regione ha già stanziato un miliardo (speso per la progettazione e gli espropri) mentre ha ripartito 8 miliardi provenienti dalla Legge Quadrifoglio.

Il rischio di diventare come l'Olanda

Montepulciano - L'Lorena avevano il futo lungo. Quando misero le mani in Val di Chiana, creando un sistema di canali e di irrigazione, lo fecero con grande accortezza. I nostri governanti hanno il futo corto. Non solo non sono riusciti ad erigere un sistema di irrigazione, ma hanno anche fatto un danno: hanno reso questa piana una sorta di acquitrino.

Il centro c'è, le carni non arrivano

«C'è un piccolo particolare - sostiene Laurini - che dal momento della progettazione ad oggi il patrimonio bovino complessivo è notevolmente diminuito. Questo obbligherà a lavorare una percentuale di carne importata. Questo non vale per la catena suina in quanto la produzione, in questo settore anche se con aumento dei prezzi, è più che sufficiente».

Intanto si costruiscono le dighe

Sono quelle di Montedoglio e S. Piero in Campo sbloccare due difficili situazioni - Un potenziale enorme per l'irrigazione - Otto milioni di metri cubi d'acqua per l'agricoltura e per gli usi civili

Il rischio di diventare come l'Olanda

Gli sbarramenti contribuiscono ad abbassare sempre più il terreno e favoriscono le inondazioni - Pesa l'abbandono delle colline e della montagna - L'inerzia dello Stato

Montepulciano - L'Lorena avevano il futo lungo. Quando misero le mani in Val di Chiana, creando un sistema di canali e di irrigazione, lo fecero con grande accortezza. I nostri governanti hanno il futo corto. Non solo non sono riusciti ad erigere un sistema di irrigazione, ma hanno anche fatto un danno: hanno reso questa piana una sorta di acquitrino.

Intanto si costruiscono le dighe

Sono quelle di Montedoglio e S. Piero in Campo sbloccare due difficili situazioni - Un potenziale enorme per l'irrigazione - Otto milioni di metri cubi d'acqua per l'agricoltura e per gli usi civili

Il rischio di diventare come l'Olanda

Gli sbarramenti contribuiscono ad abbassare sempre più il terreno e favoriscono le inondazioni - Pesa l'abbandono delle colline e della montagna - L'inerzia dello Stato

Intanto si costruiscono le dighe

Sono quelle di Montedoglio e S. Piero in Campo sbloccare due difficili situazioni - Un potenziale enorme per l'irrigazione - Otto milioni di metri cubi d'acqua per l'agricoltura e per gli usi civili

Il rischio di diventare come l'Olanda

Gli sbarramenti contribuiscono ad abbassare sempre più il terreno e favoriscono le inondazioni - Pesa l'abbandono delle colline e della montagna - L'inerzia dello Stato

EL SOMBRETO UN'ECCELLENTI DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

CONCORDE CHIESNA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48 215 DIREZIONE: TRINCIARELLI aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre il CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

AMBULATORIALE, SEMPLICE, INDOLORE, SICURA STERILIZZAZIONE MASCHILE per chi ha deciso di non voler più figli è il metodo contraccettivo più sicuro e non modifica l'attività sessuale Per i cervizi, r servatamente e grat's, informazioni su questo metodo scriva subito a Consultorio Stages - Via San Piero, 5 55100 LUCCA - Telefono 0583 58.49.81 NOME INDIRIZZO (U 1)

Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 BALLO LISCIO con le migliori orchestre Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

STUDIO DUE ORGANIZZAZIONE A SCOPO MATRIMONIALE VI INVITA AL PUNTO INCONTRO

Domenica 20 aprile, con una allegra scampagnata di primavera, nel suggestivo paesaggio chianfigiano, pranzo in ottimo e rinnovato ristorante con trattamento campestre Partecipate con fiducia Interpellateci per informazioni STUDIO DUE - FIRENZE VIA DELLE BELLEDONNE, 19 Tel. 28.27.84 - 28.33.37

O la borsa... o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA

PRESTITI Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

viaggi città futura Via Volturmo, 33 - MILANO - Tel. (02) 68.83.844

estate 17 giorni a cuba tutta l'isola visite, incontri, escursioni partenze: 24 luglio - 7 agosto 1980 15 giorni in algeria visite, incontri, escursioni partenze: 8 agosto 1980 ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALURIST